



kibaré

COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS

MARZO 2018

Cari amici,

la prima newsletter del 2018 si apre all'insegna di un desolante e tragico panorama di guerra in Siria che scuote le nostre coscienze e che induce molte riflessioni relative al ruolo del consiglio di sicurezza dell'Onu e alla responsabilità dei nostri Paesi occidentali. Le immagini dei bombardamenti, le foto di bambini morti e di genitori disperati scorrono davanti ai nostri occhi impotenti dipingendo un mondo che non vogliamo e che cerchiamo di cambiare in modo ostinato e quasi utopico. Ciò che lasceremo ai nostri nipoti in termini di valori, impegno ed esempio non modificherà certamente la realtà delle guerre, delle sopraffazioni, degli sfruttamenti, ma continuerà a tenere accesa la speranza e il desiderio di impugnare ideali invece di armi per realizzare quel mondo possibile che sogniamo.

Mentre scriviamo apprendiamo che un attentato terroristico ha colpito il Burkina Faso. Parecchi morti e circa 80 feriti tra la popolazione burkinabè. È il terzo dal 2016 e confermare la nostra vicinanza affettiva, morale e il nostro supporto economico alla popolazione del Burkina Faso è tutto ciò che possiamo fare.

E vogliamo che questa newsletter sia positiva nonostante tutto ...racconterà qualcosa del Burkina Faso, parlerà dei lavori di costruzione della Scuola Millennio che sono finalmente iniziati, narrerà storie di adozioni a distanza che hanno avuto un epilogo felice e presenterà le nostre iniziative per continuare a raccogliere fondi per nuovi progetti.

Un nuovo anno è iniziato, rendiamolo migliore del precedente con il nostro impegno e il nostro lavoro.

Olivia Piro



Se passate da queste parti in Burkina Faso ...fermatevi ed osservate, non ve ne pentirete. È un luogo speciale....

Situato a poco più di 100 km dalla città di Dori, il villaggio di Bani è circondato da 14 colline. Su di esse sono state costruite sette moschee in terra cruda oggi considerate patrimonio dell'Unesco.

È diventato un luogo di preghiera e di pellegrinaggio grazie alle straordinarie doti di Mohamed Kafando , un burkinabè che all'età di sette anni, senza aver mai letto il Corano, iniziò a parlare come un profeta. Da allora e fino a 40 anni visse in disparte nella boscaglia per pregare e parlare di Dio. A questo punto la gente iniziò a parlare di lui come un profeta e molti decisero di trasferirsi a Bani per ascoltare le sue parole. Nel villaggio c'era soltanto una piccola moschea in pietra, insufficiente per contenere il numero sempre più consistente di persone che si recavano a Bani.

In poco tempo dal 1982 al 1992, i pellegrini e gli abitanti decisero di consacrare la figura di quest'uomo con la costruzione di altrettante moschee sulle sette colline sopra l'abitato.

Tutte sono state disposte secondo una pianta ben precisa che rappresenta la posizione di un uomo in preghiera con la testa, le mani e i piedi. All'interno il pavimento è di sabbia con colonne portanti in pietra. Di modeste dimensioni (dagli 8 ai 13 metri di lunghezza e dai 6 ai 10 metri di larghezza), sono comunque un bel colpo d'occhio soprattutto se pensiamo che nel giro di centinaia di chilometri c'è solo una piatta pianura semi arida con sparuti villaggi.

Ciascuna delle moschee ha un nome caratteristico: del sole che tramonta; del sacrificio; della buona idea; della gioia; del sorgere del sole e del piacere. La moschea più grande denominata Mani di Dio sorge ai piedi delle colline ed è meta di fedeli e religiosi.

Una simpaticissima guida di nome Mohamed conduce i visitatori in un tour delle Moschee fornendo spiegazioni, raccontando storie e introducendo i profani alla conoscenza del Corano e della religione islamica.

Sicuramente Bani senza questi edifici di culto sarebbe un anonimo villaggio del Sahel; ora è diventato un luogo intriso di pathos e misticismo. Un italiano, Enrico Orsi, ha descritto questo luogo singolare in un libro edito nel 2001 dal titolo "Preghiere di fango", editore Gangemi.



L'anno 2018 è iniziato per Kibarè in modo positivo. I fondi per la realizzazione dell'ala della Scuola Millennio, distrutta dalle violente piogge dell'estate del 2016, sono stati quasi interamente raccolti ed abbiamo potuto dare il via ai lavori di costruzione nel mese di febbraio. È importante riuscire a costruire la struttura prima dell'inizio della stagione delle piogge, in modo che non ci siano impreviste battute d'arresto nei lavori e che le aule siano pronte per l'inizio dell'anno scolastico 2018/2019. I 315 bambini, attualmente stipati in poche aule, potranno essere meglio distribuiti ed usufruire così di spazi meno costretti e limitati.

La Scuola Millennio è un importante centro di aggregazione, socializzazione e apprendimento nella comunità di Nonghin. Opera grazie alla dedizione di un direttore e di un corpo insegnante che si adopera per svolgere quotidianamente il suo lavoro con salari minimi e poco gratificanti, ma con la consapevolezza che, diversamente, molti dei bambini che la frequentano non avrebbero l'opportunità di ricevere un'istruzione di base e sarebbero bambini di strada senza risorse e tutele.

L'edificio scolastico non è il solo impegno di Kibarè nei confronti della Scuola Millennio.

Garantire la mensa giornaliera è altrettanto importante affinché i bambini ricevano quotidianamente l'adeguato nutrimento per poter crescere sani e per apprendere ciò che la scuola insegna.

La nostra campagna "Un piatto di riso....per nutrire la mente" continua perciò con l'obiettivo di avviare anche la mensa giornaliera con l'inizio del prossimo anno scolastico.

Siamo molto soddisfatti di questo nuovo obiettivo raggiunto e ci stiamo già confrontando con il nostro partner locale per individuare un nuovo progetto. Alcune analisi dei bisogni sono già state fatte; alcuni suggerimenti e proposte dal Burkina Faso sono già arrivati.... a breve nascerà la nuova sfida che Kibarè raccoglierà con entusiasmo!



Faiçal è entrato nel nostro progetto di adozioni a distanza non più bambino. Aveva 13 anni ed era uno di quei casi che riteniamo "difficili" perché solitamente chi si avvicina all'adozione a distanza desidera sostenere un bimbo che inizia il suo percorso scolastico. Faiçal aveva veramente bisogno di un aiuto. La sua famiglia, nella quale il padre era da poco mancato, aveva a mala pena i mezzi per garantire il cibo quotidiano ai figli e la frequenza scolastica incideva in modo troppo importante sui costi che la madre poteva affrontare. Il ragazzo aveva avuto un precedente percorso scolastico discontinuo ma manifestava il desiderio di completarlo almeno fino al raggiungimento del diploma equivalente al nostro diploma di scuola media inferiore.

Serena, una giovane donna alla quale abbiamo proposto il caso di Faiçal, è rimasta inizialmente perplessa. Desiderava un bimbo più piccolo perché nei suoi progetti di vita a breve c'era la maternità e avrebbe desiderato che il suo futuro bambino potesse non essere troppo distante come età dal bimbo che avrebbe seguito in Burkina Faso. Poi, dopo una riflessione nemmeno troppo lunga, ha accettato di essere la madrina di Faiçal e la loro avventura è iniziata. Riccardo, nato poco dopo, si è abituato a vedere le fotografie di un fratellone burkinabè che di anno in anno diventava sempre più alto fino a raggiungere i due metri di statura. Un ragazzone al quale è sempre stato difficile carpire dei sorrisi ma che si presentava regolarmente agli incontri con noi e si sottometteva alle tirate d'orecchie quando i suoi risultati scolastici inciampavano nelle difficoltà della quotidianità della famiglia e dell'esigenza che il ragazzo, oltre a frequentare la scuola, lavorasse per contribuirne al mantenimento. Sono trascorsi 6 anni e Faiçal si è spinto anche oltre il diploma di terza media nella speranza di potersi qualificare meglio. Non ce l'ha fatta ma siamo ugualmente fieri di lui perché, in possesso comunque del diploma di media inferiore, ha potuto partecipare ad un concorso pubblico per la selezione di risorse da introdurre nel corpo di polizia del Paese. Ha superato il concorso e adesso sta frequentando l'apposita scuola di specializzazione e formazione per diventare un poliziotto. L'adozione a distanza si è chiusa ma il ragazzo continua a venire ad incontrarci e a salutarci durante le nostre missioni. Sarà emozionante vederlo in divisa ...e per Serena, che ha continuato a dare il suo sostegno questa volta ad una bambina, resta la soddisfazione di aver contribuito a togliere un bambino dalla strada e a trasformarlo niente meno che in un membro delle forze dell'ordine!!!

Buona fortuna Faiçal e grazie Serena!!!!

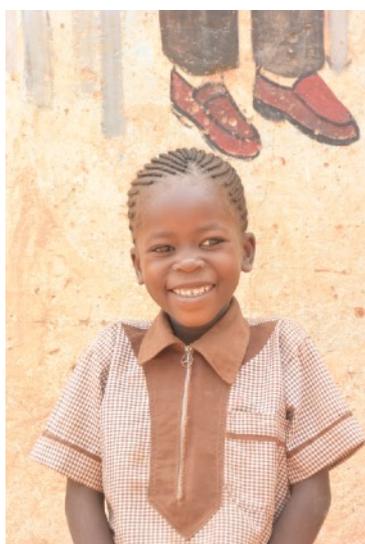


Piu di una volta abbiamo ribadito sulle pagine della newsletter l'obiettivo della nostra associazione di privilegiare le bambine nell'accesso all'istruzione.

Anche se le cose, negli ultimi anni, sono un po' cambiate per quanto riguarda la rivalutazione del ruolo della donna in Africa, nei contesti socialmente ed economicamente deprivati, quando è quasi un obbligo operare la dolorosa scelta su quale figlio investire per un percorso scolastico, è il maschio ad essere privilegiato in tal senso. E le bambine, anche se molto intelligenti e magari più dotate sono tenute a casa, a svolgere lavori domestici, ad accudire i fratelli più piccoli, a lavorare nei campi. Questo comporta matrimoni precoci, gravidanze in età in cui si dovrebbe ancora avere diritto a giocare, a volte morti per aver chiesto al corpo di una bambina ciò che solo il corpo di una donna può sostenere. Forti della convinzione che i diritti debbano essere paritari tra donne e uomini, ci impegniamo a sostenere con le adozioni a distanza un numero maggiore di bambine, seguendole molto da vicino e sensibilizzando le famiglie al fine di permettere anche alle figlie femmine di avere una vita libera e autonoma.

Abbiamo chiuso l'anno 2017 con cinque adozioni a distanza di bimbe di età compresa tra i 6 e gli 8 anni alle quali auguriamo di percorrere la strada dell'istruzione con entusiasmo, determinazione e desiderio di affermazione. Sono il futuro del loro Paese e molto potranno fare per migliorare le condizioni di vita di chi verrà dopo di loro.

Benvenute piccole donne nella grande famiglia di Kibarè!!!



È tradizione per Kibarè proporre, in occasione della Pasqua, la campagna legata alla distribuzione di uova di cioccolato, i cui proventi sono sempre finalizzati al finanziamento di un progetto dell'associazione. Nel 2018 le uova che Kibarè riuscirà a distribuire tra i suoi sostenitori a fronte di un'offerta minima di € 12 contribuiranno all'acquisto di banchi, sedie e arredi per l'ala nuova della Scuola Millennio, attualmente in costruzione.

Le bellissime e buonissime uova da 500 gr. di cioccolato al latte o fondente con sorpresa sono disponibili presso il nostro ufficio in Via Castellini 19, a Como, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e 30.

Potete prenotarle scrivendo a info@kibareonlus.org o telefonando a 366 5004157.



Per info e ordini:
tel. +39 366 500 41 57
info@kibareonlus.org
www.kibareonlus.org

Fai una sorpresa
a tutti i nostri bambini!

OFFERTA
MINIMA
12 EURO

uova di
Pasqua
da 500g

cioccolato
al latte
o fondente

REGALANDO LE NOSTRE UOVA DI PASQUA CONTRIBUIRAI ALLA
REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE.



UN PIATTO DI RISO...PER NUTRIRE LA MENTE

Kibarè ha impostato una campagna di raccolta fondi mirata alla realizzazione della mensa scolastica per la Scuola Millennio. Come già abbiamo segnalato nei rapporti precedenti il Burkina Faso si prepara ad affrontare un periodo di carestia dovuto all'andamento del clima che, in questo anno, non ha elargito le piogge necessarie alle coltivazioni per produrre raccolti che garantiscano la sussistenza per la popolazione. A maggior ragione la mensa scolastica fornisce ad ogni bambino la certezza di almeno un pasto al giorno, ed è, per questo motivo di fondamentale importanza.

Il costo annuo della mensa scolastica per un bambino della Scuola Millennio è 40€.

Per arrivare a garantirla ai 315 bambini che frequentano la scuola abbiamo realizzato biglietti solidali da distribuire a fronte di un contributo libero, consapevoli che, molto spesso, sono i piccoli ma numerosi contributi che permettono di raggiungere gli obiettivi importanti. Se vorrete darci una mano promuovendo questa nostra iniziativa, ve ne saremo infinitamente grati!



Con questo **BIGLIETTO SOLIDALE** ho scelto di aiutare Kibarè Onlus a realizzare la mensa scolastica della scuola Millennio a Ouagadougou garantendo un pasto al giorno per un intero anno scolastico ad un bambino.

Se lo desideri puoi farlo anche tu:
IBAN IT21C084301090000000262575



kibaré

COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS

via Castellini 19, 22100 Como - C.F. 95114180136
+39 366 500 41 57 - info@kibareonlus.org
Seguici su Facebook o su www.kibareonlus.org





NOI ci mettiamo la faccia...
TU te la senti di mettere una firma ?
Dona il tuo **5xMILLE** a Kibarè Onlus
CODICE FISCALE 95114180136
I LORO sorrisi sono la nostra forza !

Kibare' cooperazione con il Burkina Faso Onlus

Via Castellini 19

22100 Como

Tel. +39 366.5004157

WWW.KIBAREONLUS.ORG

Email: info@kibareonlus.org



kibaré

COOPERAZIONE
CON IL BURKINA FASO ONLUS